

A young man with dark, curly hair is sitting on the floor of a school hallway. He is leaning against a row of blue lockers on the right side of the frame. He is wearing a dark, long-sleeved sweater, blue jeans, and white sneakers with black accents. He is looking down at his hands, which are holding a small object. The hallway is long and brightly lit, with windows on the left and lockers on the right. The floor is polished and reflects the light. The overall mood is contemplative or somber.

Convy School*

Documento strettamente privato e confidenziale

A young boy is being bullied by two other boys. One boy is taking a photo of the victim with a smartphone. The victim is looking down and appears distressed. The background is a blue wall with vertical lines.

Il Problema

Diffusione crescente del bullismo
e cyberbullismo nel mondo

Definizione di bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

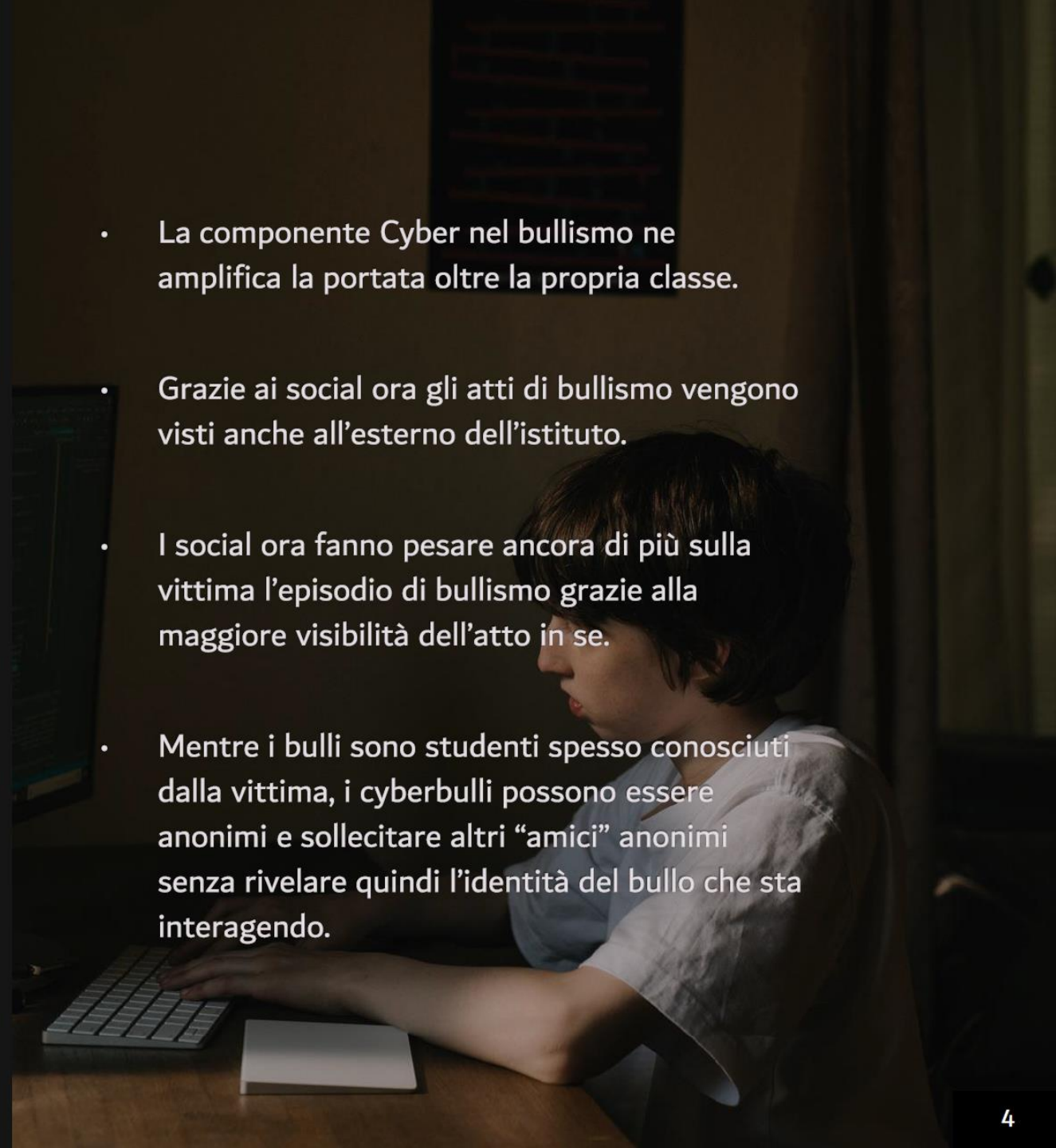


Generazione 2.0

Il Cyberbullismo

La tecnologia non è solo portatrice di progresso e generatrice di opportunità, ma anche il mezzo per garantirsi l'anonimato che serve per azioni cybercriminali e di cyberbullismo.

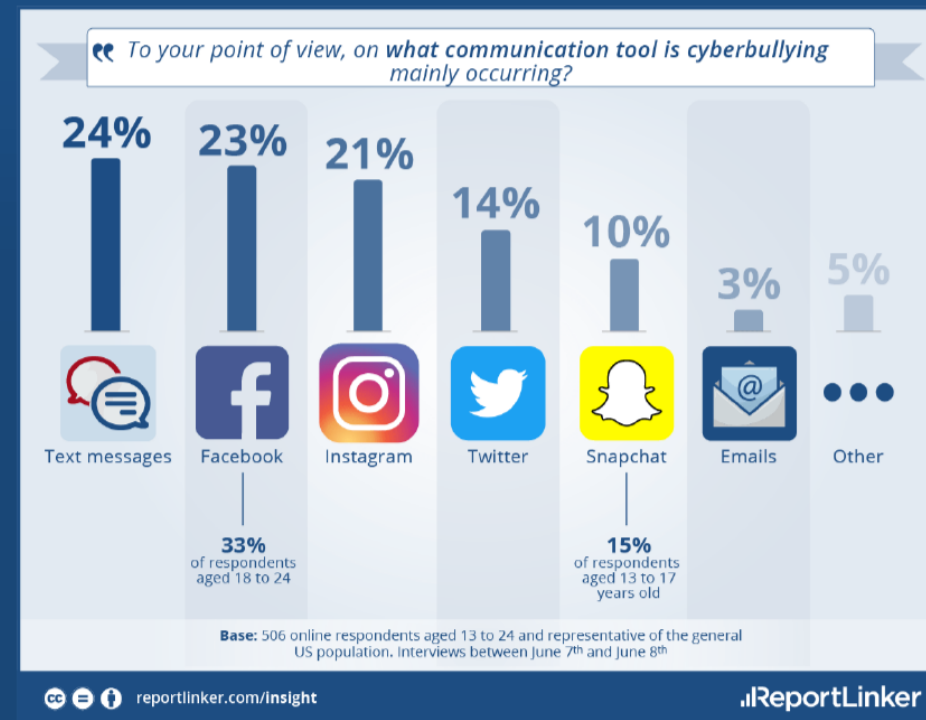
- La componente Cyber nel bullismo ne amplifica la portata oltre la propria classe.
- Grazie ai social ora gli atti di bullismo vengono visti anche all'esterno dell'istituto.
- I social ora fanno pesare ancora di più sulla vittima l'episodio di bullismo grazie alla maggiore visibilità dell'atto in se.
- Mentre i bulli sono studenti spesso conosciuti dalla vittima, i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare altri "amici" anonimi senza rivelare quindi l'identità del bullo che sta interagendo.



Gli strumenti cyber utilizzati dai bulli

Secondo il Cyberbullying Center americano, che sta raccogliendo dati sul fenomeno dai primi anni 2000, il 34% dei teenager dichiara di essere stati vittime di cyberbulismo. Una percentuale raddoppiata dal 2007. Negli Stati Uniti sono aumentati, quasi raddoppiati, anche i casi di tentato suicidio da parte di bambini e ragazzi come raccontato in più occasioni dai media principali come CNN, CBSNEWS, USATODAY e molti altri.

Per i giovani americani il cyberbullismo è parte integrante della loro vita
[Reportlinker.com](https://reportlinker.com)



A dark, grayscale world map serves as the background for the entire slide. The map shows the outlines of continents and countries. Several ocean names are visible in a light gray font: 'Arctic Ocean' in the top left, 'North Pacific Ocean' on the left side, 'North Atlantic Ocean' in the upper center, 'South Pacific Ocean' in the bottom left, 'South Atlantic Ocean' in the bottom center, and 'Indian Ocean' in the bottom right.

Dati di riferimento internazionali

Metà teenager nel mondo è vittima di bullismo

Vittime di bullismo e cyberbullismo

- Circa **150 Milioni di studenti** nel mondo hanno dichiarato di aver subito violenze
- la % di studenti che ammette di essere stata protagonista di atti di bullismo varia tra il **10 ed il 50%** a seconda dei Paesi

Le vittime in Italia

- Il **37%** degli studenti fra i **13** e i **15** anni è stato bullizzato a scuola almeno una volta
- Il **31%** è stato coinvolto in atti di violenza fisica

Le conseguenze

Notizie quotidiane

 Miurlstruzione.it

Scuola e Bullismo, giovane studentessa tenta il suicidio nel bagno della scuola

PUBBLICATO IL 2 GENNAIO 2020

Bullismo: più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e 17 anni sono vittime di

LA STAMPA

I dati emergono in occasione della Giornata Mondiale contro il Bullismo e il Cyberbullismo



la Repubblica

Avellino, picchiato dai bulli e ripreso in video: 12enne non vuole più andare a scuola

Lo studente aggredito dal branco nella villa comunale di Melito Irpino, il filmato è stato diffuso nelle chat su whatsapp. La madre ha chiesto aiuto ai carabinieri

di PIERLUIGI MELILLO

ABBONATI A **Rep:**

15 febbraio 2020

TGCOM 24

 MEDIASET Martedì 10 Marzo

tgcom24 | Cronaca | Sicilia

15 FEBBRAIO 2020 10:26

Catania, ragazze picchiano compagne di scuola e girano un video: denunciate

Le vittime, che sono state medicate in ospedale, sono state anche minacciate di ritorsioni



ITALIA

Istat

aa  

Bullismo: vittima un adolescente su due, più colpite le ragazze

Lo rivela Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istituto nazionale di statistica, nel corso di un'audizione presso la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza

ULTIM'ORA

NEWS ▼

POLITICA ITALIANA

ESTERA

ECONOMIA

SPORT ▼

VI

Diretta News » News Italia » Carolina Picchio, vittima di bullismo: suicida a 14 anni

NEWS

Carolina Picchio, vittima di bullismo: suicida a 14 anni

La lotta al bullismo e al cyberbullismo

Tantissimi esperti sono in prima linea da anni
nella lotta al fenomeno

Legge 71/2017

Referenti per ogni istituto scolastico

Viene sancito l'obbligo di istituire un referente scolastico per la lotta al bullismo e cyberbullismo per ogni istituto scolastico.

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo pubblicata sulla gazzetta ufficiale.

Gazzettaufficiale.it



ELENA FERRARA,
PRIMA FIRMATARIA DELLA LEGGE

Le difficoltà segnalate dagli esperti

Famiglie e **studenti non sono abbastanza informati** sul fenomeno e su come intervenire.

Difficoltà a confidarsi per le vittime e i testimoni per vergogna e/o paura di ripercussioni.

Il referente scolastico non ha a disposizione **modalità sicure per ricevere segnalazioni**.

La **gestione delle segnalazioni** da parte del referente scolastico è difficoltosa in quanto affidata alla compilazione di una serie di moduli cartacei.

E' difficile avere una **panoramica reale del fenomeno** a livello nazionale a causa degli episodi sommersi dovuti alle difficoltà a segnalare e/o confidarsi.

La soluzione tecnologica

Sviluppata per rispondere alle difficoltà segnalate dagli esperti che da anni lottano sul campo contro il fenomeno

Gli obiettivi di Convy School

1

Promuovere la prevenzione fornendo informazioni utili alle famiglie e agli studenti per riconoscere il fenomeno in tempo e gli strumenti per saperlo gestire.

2

Facilitare la comunicazione tra gli studenti e la scuola dotandoli di uno strumento familiare con cui possono confidarsi segnalando i casi senza paura.

3

Agevolare il referente scolastico fornendogli uno strumento concreto per una raccolta e gestione più efficiente dei casi potenzialmente pericolosi, nella massima riservatezza, digitalizzando i processi.

4

Permettere l'analisi dei dati, anonimizzati, da parte delle istituzioni o istituti di rilevamento per poter capire meglio il fenomeno.

5

Fornire risorse certe in caso di indagini su casi di bullismo.

Come funziona



La piattaforma software in Cloud, intelligente, sicura e semplice da usare



Come funziona: segnalare l'episodio

FASE 1

La **vittima** o il **testimone** invia il messaggio come farebbe con **WhatsApp**

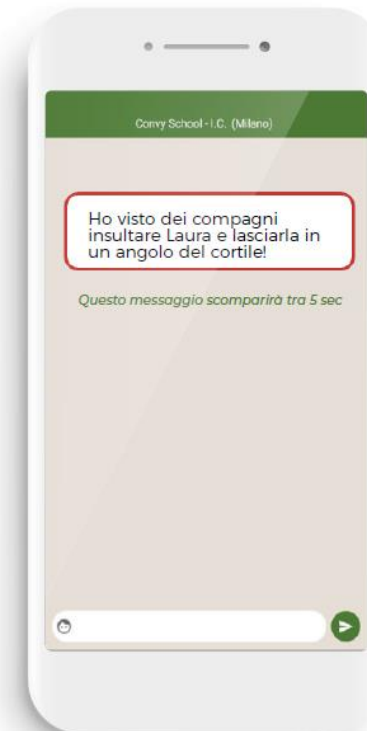


Ho visto dei compagni insultare Laura e lasciarla in un angolo del cortile!



FASE 2

Il messaggio viene mostrato, **cifrato**, **inviato** e poi **eliminato** dal dispositivo garantendo l'anonimato



Come funziona: referente scolastico

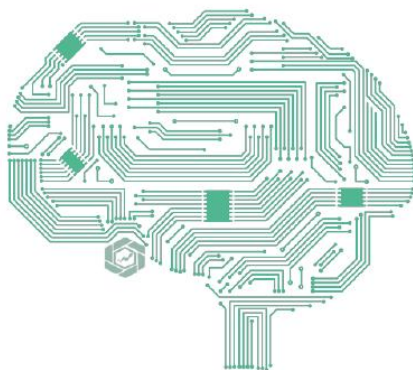
FASE 3

Il messaggio arriva al server centrale Convy School accessibile solo dall'Istituto scolastico autorizzato (psicologo/referente).



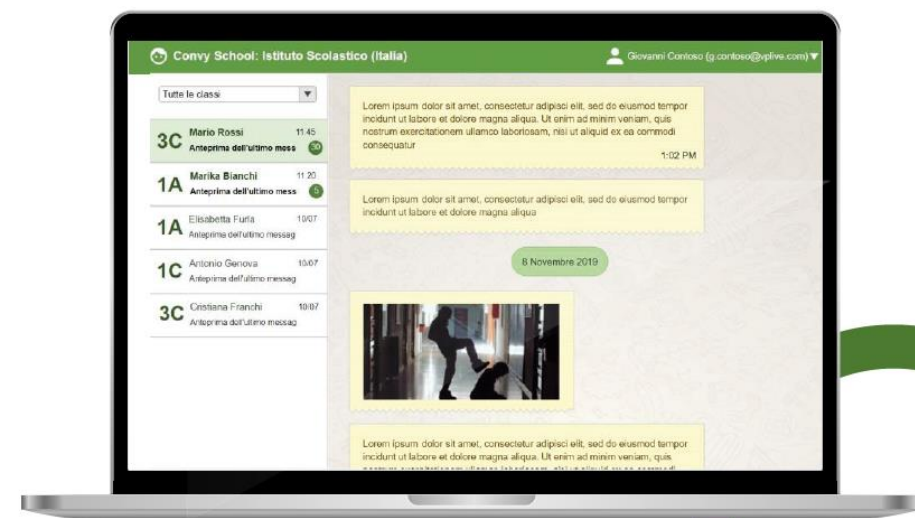
FASE 4

Un sistema complesso di Intelligenza Artificiale segnalerà al responsabile le segnalazioni più urgenti.



FASE 5

La persona autorizzata valuta la gravità della situazione e decide come intervenire.



I sostenitori di Convy School

Supporto nella creazione

Grazie alla loro esperienza abbiamo capito i reali problemi che si trovano ad affrontare le persone che da anni si trovano in prima linea nella lotta contro il bullismo e il cyberbullismo per riuscire a sviluppare una soluzione tecnologica che aiuti concretamente a combattere questo fenomeno.



Nicola Iannaccone

Psicologo e psicoterapeuta ATS Milano, in prima linea nella lotta al bullismo da oltre 20 anni.



Claudia Di Cì

Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo I.O. R. Massa.

I nostri sostenitori

Patrocini



Eventi



Dicono di Convy

INNOVAZIONI PER L'ISTRUZIONE

Una nuova App per le scuole contro il (cyber)bullismo

«Convy School» adottata al Manzoni. Il Comune: spiegare ai giovani le regole del digitale

Luca Pavanel

■ Andrea non sa cosa fare, alcuni studenti lo hanno preso di mira sul web. Linda ha saputo che certe compagnie hanno creato un «gruppo» whatsapp per parlare di lei; e Sebastian, un po' sovrappeso, viene sfottuto coi «messaggini». Quante storie così nelle scuole, senza contare i casi di violenza. Se ne viene a sapere una minima parte. Bisogna continuare nell'opera di contrasto. C'è chi ha nuove proposte. Come l'imprenditore Valerio Pastore, che ha inventato l'App «Convy School» per denunciare gli aguzzini. Se ne è parlato ieri in Comune.

La «legge del più forte», bussa già alle porte di tanti ragazzini che al solo varcare l'ingresso della scuola, si sentono male. Causa riassunta in una sola parola: Bullismo. Secondo l'Osservatorio infanzia 2020 di «Terre des hommes» e Scuola-zoo, «il 61% dei giovani dichiara di essere vittima di bullismo o cyberbullismo, e il 68% di esserne stato testimone».

Argomenti centrali nel summit comunale organizzato online per presentare anche l'innovativa App del manager milanese Pastore, attivo nel Cyber Security, con esperienza nel settore militare e come creatore di sistemi che vengono utilizzati dalla Commissione Europea. Diversi gli esperti intervenuti, in prima gli assessori **Laura Galimberti** - Educazione e istruzione - («il processo di digitalizzazione ci travolge, grande entusiasmo per il progresso, ma c'è stato l'aumento dei problemi giovanili, dall'autoleSIONISMO al nonnismo al cyberbullismo») e **Roberta Corco** - Trasformazione digitale e Servizi Civici - «Noi adulti abbiamo il dovere di spiegare ai giovani che il digitale è meraviglioso, però ci sono delle regole da rispettare». Lo strumento individuato - illustrato in concomitanza con «Safer Internet Day», la giornata dedicata alla sensibilizzazione sui possibili rischi giovanili col web del - è il «Convy» appunto (www.convy-school.com): questo sarà d'aiuto alle scuole, alle ragazze e ai ragazzi nel se-

gnalare, prevenire e contrastare. Tutto è spiegato in uno efficace spot.

«Ho avuto modo di parlare con molti operatori scolastici - spiega Valerio Pastore - C'era difficoltà a trovare uno strumento più vicino ai ragazzi per quanto riguarda le segnalazioni». Tutto un po' alla vecchia maniera. La vittima di turno che affida la «segnalazione» a un messaggio su carta da imbucare davanti alla scuola sotto gli occhi di tutti. «Si aveva bisogno di qualcosa che garantiscesse privacy - continua - l'anonimato». L'App ora è a disposizione delle scuole. «Funziona come una sorta di *whatsapp*, chi lo usa, può scrivere in qualsiasi momento, pure da casa». Lo studente comunica nel massimo della riservatezza, il messaggio arriva al referente e al campanello d'allarme suona. «Va ricordato che chi fa atti di bullismo rischia denunce». L'esperimento pilota.

«Convy School» in fase di test al Polo Manzoni. Il preside Maria Bernadette Rossi: «Abbiamo attivato percorsi per formare sull'uso delle tecnologie, informare sui rischi e sui siti illegali. Importantemente coinvolgere pure i genitori».

la Repubblica
Milano

Quotidiano
Data
Pagina
Foglio

10-02-2021
4
2 / 2



La procedura
Ogni studente può scaricare l'app in modo autonomo (in alto la home page), quindi in caso lo ritenga necessario può segnalare un caso di bullismo (seconda foto). La segnalazione

L'inventore Valerio Pastore: «Mancava uno strumento concreto per supportare l'attività dei responsabili»

La preside: «Aiuterà a far emergere situazioni di disagio, permettendo

L'INIZIATIVA

App anti-bullismo al Manzoni lo studente segnala e scompare

Le denunce non sono memorizzate sul telefonino delle vittime per evitare vendette

Al referente dell'istituto arriva una classifica organizzata per i casi più urgenti

di Sara Bernacchia

Un tempo le scuole usavano una scatola chiusa in cui gli studenti potevano inserire messaggi anonimi per segnalare di aver subito o di aver assistito a un episodio di bullismo. La privacy, però, non era garantita perché alla scatola ci si doveva comunque avvicinare e l'anonimato costringeva il referente per il bullismo della scuola a indagare spesso infruttuose. Convy School, ora, cambia le regole. L'applicazione, infatti, consente agli studenti di segnalare il proprio disagio in qualunque luogo si trovano, anche nel contesto più rassicurante della propria stanza a casa, inviando un messaggio che dopo pochi secondi sparisce dal telefonino. Se il bullo controllasse il cellulare della vittima, quindi, non ne troverebbe traccia. Del resto, dopo un anno passato quasi totalmente in didattica a distanza, con

per rispondere ai bisogni di chi opera contro il bullismo. «La legge 71 del 2017 prevede che ogni istituto abbia un referente per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, ma mancava uno strumento concreto per supportare l'attività» spiega Valerio Pastore, imprenditore nel campo della cyber sicurezza e ideatore di Convy School - . Ho parlato con referenti, insegnanti e psicologi e durante la pandemia ho realizzato la app con l'obiettivo di semplificare sia l'azione dei ragazzi che chiedono aiuto, sia quella dei referenti». Così l'applicazione, messa a disposizione gratuitamente, ha una grafica molto simile a quella di Whatsapp sia sul cellulare dello studente sia sul pc del referente per il bullismo, che in un'unica schermata può vedere l'elenco delle segnalazioni, a cui il sistema a intelligenza artificiale attribuisce un diverso colore a seconda della gravità. «Il sistema, ri-

mo avuto episodi gravi, ma è capitato nei mesi scorsi che ci fossero allievi presi di mira sulle chat di classe. In questi casi è sempre importante agire subito e affrontare la questione a livello di classe, perché oltre alla responsabilità di chi commette il gesto bisogna evidenziare anche quella di coloro che, pur sapendo cosa accade, non reagiscono». Il sistema, inoltre, permette al referente di creare online la scheda di monitoraggio sull'episodio, garantendo quindi che il caso sia portato avanti e la criticità risolta. «I dati, crittografati e protetti, vengono conservati e potranno essere messi a disposizione del ministero dell'Istruzione nel caso in cui si volesse valutare quali istituti stiano ottenendo risultati sul fronte del contrasto a bullismo e cyberbullismo» aggiunge Pastore.

L'obiettivo, chiaramente, è far utilizzare la app in più istituti. Prospettiva a cui a Milano si guarda già. «Abbiamo deciso di sperimentare

Grazie per l'attenzione

Seguici anche sui social



@convyschool



@convyschool